

IL PONTE

INSERZIONI  
LAUREE  
RICORRENZE  
PUBBLICITÀ

Tel 3474180221 (ore serali)  
o in LIBRERIA VITTORIA  
Via Battisti, 8 - Sant'Angelo Lod.

# IL PONTE

di Sant'Angelo Lodigiano  
Foglio d'informazione locale  
<http://www.ilpontonotizie.it> - e-mail: [info@ilpontonotizie.it](mailto:info@ilpontonotizie.it)

LIBRERIA  
VITTORIA  
di Stefano Gambino

Il piacere  
di leggere

SANT'ANGELO LOD.  
via C. Battisti, 8  
Telefono 0371 934688

Anno 22 - n° 6

nuova serie

Dicembre 2018

## Fate qualcosa per i bambini di cascina Belfuggito. Fatelo in fretta

“Questuanti con i bambini, il problema interroga tutti” (settembre 2018). “Furti, occupazioni e il buco nero di cascina Belfuggito” (dicembre 2017). “Sicurezza e legalità, finora pochi risultati” (novembre 2017). “Tre pacchi sotto l'albero” (dicembre 2016). “Cosa succede sul Mio lungo?” (febbraio 2016). “Il degrado del Mio lungo” (febbraio 2016). Sono i titoli di sei articoli apparsi su “Il Ponte” nel corso degli ultimi tre anni e tutti dedicati alla situazione in cui versa cascina Belfuggito, da tempo ormai divenuta terra di nessuno, in cui - per stessa ammissione degli amministratori pubblici e delle forze dell'ordine - famiglie straniere con bambini convivono con criminali incalliti, in una condizione di totale abusivismo. Siamo di fronte a occupazioni illegali di immobili, a discariche a cielo aperto, a decine e decine di carcasse di auto di dubbia provenienza sgomberate mesi fa con intervento della forza pubblica, ad allacciamenti fraudolenti alla rete elettrica (un recente blitz di carabinieri e tecnici Enel ha permesso di scoprire che su 20 contatori, ben 18 erano fuorilegge). Cascina Belfuggito nel corso degli ultimi anni è divenuta pure un covo di banditi, dove nascondere refurtiva di vario genere, dai trattori alle forme di formaggio (come riportato dai quotidiani locali su comunicazione delle forze dell'ordine).

Una situazione drammatica, che si trascina da tempo ma che soltanto negli ultimi mesi è divenuta di pubblico dominio, fuori dai confini della nostra città. Ci ha pensato il “Corriere della Sera”, lo scorso novembre, a lanciare l'allarme su un pezzo di Sant'Angelo che esula dalle leggi e dalle regole della civile convivenza. E subito dopo, un servizio su Rai Uno nel quale l'inviato ha intervistato alcuni dei residenti di Belfuggito e il sindaco Maurizio Villa, ha creato parecchio malumore. Inutile negarlo: in tanti, a Sant'Angelo, hanno contestato alla Rai di aver dato una lettura della situazione di Belfuggito fuorviante, che si discosta da quanto realmente avviene tutti i giorni.

Sui social network e nei bar c'è chi - più o meno informato sulla vicenda - si è spinto a invocare il diritto di replica, ad auspicare l'invio di una lettera di protesta a viale Mazzini o addirittura a ipotizzare che dietro l'arrivo a Sant'Angelo delle telecamere Rai ci fosse un complotto - un “trappolone” vero e proprio - contro l'attuale amministrazione comunale.

Non sappiamo con precisione perché il servizio pubblico abbia deciso di dedicare attenzione a Belfuggito, un caso che a Sant'Angelo fa certamente scalpore ma che, dobbiamo candidamente ammetterlo, è la copia esatta di quanto avviene in molte delle nostre grandi città senza che si gridi allo scandalo.

Su una cosa vogliamo però tornare a riflettere, riallacciandoci a quanto avevamo scritto nell'editoriale dello scorso settembre. A cascina Belfuggito vivono in condizioni pietose numerosi bambini, a contatto ogni giorno con la miseria, i rifiuti, addirittura criminali incalliti se è vero che ogniqualevolta i carabinieri mettono piede in cascina scattano arresti e sequestri. Questi bambini frequentano saltuariamente le nostre scuole (e già il fatto che non ci vadano tutti i giorni non dovrebbe essere tollerabile in un paese civile), vengono portati a chiedere l'elemosina, non hanno cure sanitarie adeguate. Provate a chiedere a quanti si interfacciano quotidianamente con questa realtà, toccandola con mano, e sentirete racconti di una tristezza infinita.

Il sindaco attraverso i mezzi di comunicazione ha segnalato che il Comune non può farsi carico della situazione di tutti i minori che vivono a cascina Belfuggito perché i costi per allestire una rete di sostegno - e qualora ve ne fosse la necessità inserire i bambini in strutture protette - sarebbero troppo elevati. Non abbiamo motivo di credere che il sindaco non abbia fatto una seria riflessione sui conti pubblici, tale da portarlo a una considerazione tanto forte. Ma al tempo stesso sappiamo che in quella situazione, a Belfuggito, i bambini non ci possono più stare. Per questo dal nostro piccolo osservatorio torniamo a lanciare un appello pubblico, non solo alle istituzioni di Sant'Angelo, ma anche a quelle sovracomunali, a quelle che rappresentano lo Stato: fate qualcosa per quei bambini, fatelo in fretta.

Arrivati dalla Giordania attraverso un “Corridoio Umanitario” della Chiesa Italiana, l'obiettivo è integrarli nella nostra realtà e accompagnarli verso un futuro di autonomia

## Cristiani perseguitati ospiti a Sant'Angelo

Da fine novembre due famiglie di profughi egiziani copti accolti dalla parrocchia nei locali dell'oratorio femminile

di Lorenzo Rinaldi

Esattamente un anno fa, sul numero de “Il Ponte” di dicembre 2017, davamo notizia che la parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini aveva ultimato i lavori per realizzare tre alloggi destinati ad affrontare situazioni di emergenza e ricavati all'interno dell'oratorio femminile. Si tratta di un progetto, fortemente voluto dal parroco monsignor Ermanno Livraghi, che rappresenta un “segno caritativo” pensato in occasione dei cento anni dalla morte di Santa Francesca Cabrini.

A distanza di un anno, tra gio-



vedì 29 e venerdì 30 novembre, sono arrivati a Sant'Angelo due nuclei familiari, collegati tra loro da legami di parentela, di origine egiziana, di religione cristiano copta, perseguitati nel loro paese. Saranno ospitati proprio negli alloggi dell'oratorio femminile per circa un anno, all'interno di un progetto della parrocchia, della Caritas di Sant'Angelo e della



Tutte le immagini dell'articolo sono tratte dal Tg Regione del 2 dicembre 2018

Caritas Diocesana: l'obiettivo è guidarli verso l'autonomia, integrandoli nella nostra realtà.

Le due famiglie sono approdate in Italia attraverso un “Corridoio Umanitario” dalla Giordania, accompagnate da don Alà Musharbash, parroco *segue a pagina 2*



### STORIA

L'antica storia dei cordai di Borgo San Martino, un tuffo nella Sant'Angelo che non esiste più

(seconda parte) pagina 5

### SOCIETÀ

Dal beat degli anni '60 al jazz manouche una straordinaria passione per la musica

pagina 4



Con il numero di febbraio 2019 “Il Ponte” entrerà nel suo 23esimo anno di vita. Mai un foglio di informazione locale era durato così a lungo a Sant'Angelo. In vista del prossimo anno ci apprestiamo dunque a rinnovare il patto di fiducia con quanti, da sempre o solo occasionalmente, ci seguono con sempre crescente attenzione. Dal 1996 ogni due mesi entriamo nelle case di 5.500 famiglie, in maniera gratuita, grazie a una redazione che si impegna in modo totalmente volontario a confezionare un giornale obiettivo e autorevole e a una schiera di lettori e di aziende e negozi che hanno scelto di sostenerci attraverso contributi e inserzioni pubblicitarie. A loro va il nostro grazie sincero perché garantiscono indipendenza e forza a questo foglio e perché contribuiscono alla vita democratica della nostra Sant'Angelo. Ai tanti che ci sostengono o che in passato ci hanno sostenuto e a quanti volessero fornire il loro nuovo contributo, ricordiamo che è possibile utilizzare l'indirizzo mail [info@ilpontonotizie.it](mailto:info@ilpontonotizie.it), oppure contattare direttamente la redazione, i cui nominativi sono indicati a pagina 8. Sempre a pagina 8 è possibile trovare le indicazioni per effettuare un versamento bancario. Grazie in anticipo.

Ai sostenitori, inserzionisti, collaboratori e a tutti i santangiolini

IL PONTE

augura un Felice Natale e Buon Anno Nuovo

L'iniziativa promossa dall'Unitre nel centenario della Grande Guerra

## La pace vista dagli studenti

I concetti di guerra, vittoria, sconfitta e pace, nelle riflessioni degli alunni santangiolini

di Antonio Saletta

Un progetto di alto valore educativo dal titolo *Diamo più senso alla storia. La pace: unica, vera vittoria dell'umanità*, quello proposto dall'Unitre di Lodi (Università delle tre età) agli insegnanti e ai loro studenti delle scuole del Lodigiano, con l'invito a una riflessione sulla Prima Guerra Mondiale.

L'iniziativa di coinvolgere gli studenti dell'anno scolastico 2017/2018 ha avuto notevoli adesioni negli istituti del territorio, compresi quelli santangiolini della Scuola Primaria “Riccardo Morzenti”, della Scuola Secondaria “Santa Francesca Cabrini” e dell'Istituto di Istruzione Superiore “Raimondo Pandini”.



Rilevante l'impegno degli alunni delle classi 2^A, 4^A, 5^A e 5^C della Scuola Primaria “Morzenti”, istituto intitolato al giovane volontario santangiolino caduto il 17 maggio 1917. Componimenti, illustrazioni e testimonianze di chi vive ancora oggi la guerra, hanno fatto riflettere gli alunni commentando “... che davvero la pace è l'unica vera vittoria...”.

*segue a pagina 3*